

EMOZIONE PER IL FLASHMOB DEI RAGAZZI SULLE NOTE DELL'INNO D'ITALIA. IL SINDACO: MANIFESTAZIONE IMPORTANTE

Festival della Parola, buona la prima a Chiavari

I big fanno subito centro. Protagonisti anche gli studenti e e gli autori del comprensorio

L'EVENTO

SIMONE ROSELLINI

CHIAVARI. Le parole risuonano lungo le vie, nei negozi dove si svolgono gli incontri del Fuori Festival e nelle svariate sedi di un evento che già cattura molta attenzione. Perché è il Festival della Parola e le parole possono fare qualsiasi cosa. Anche male e soprattutto, come racconta Vladimir Luxuria, prima ospite di richiamo della kermesse, giunta a Chiavari per presentare il suo libro "Perù, aiutami tu", nell'incontro dell'Auditorium San Francesco con Roberto Pettinaroli, responsabile de *Il Secolo XIX-Levante*: «Facevano male quando venivo derisa e offesa, a scuola, e magari i professori si giravano dall'altra parte facendo finta di non sentire». Certo, poi è arrivato il riscatto, «il giorno della laurea, con i miei genitori che piangevano di orgoglio», sino all'elezione in Parlamento e la tv: «Il reality è un'esperienza che non ripeterò, anche se ho ricevuto altre offerte, anche dall'estero, dopo l'Isola dei Famosi. La politica è una porta... socchiusa... Quando ascolto alcune cose mi viene voglia di tornare». E il governo Lega-M5S? «È giusto che provino. Certo, non mi aspetto niente sul piano dei diritti, del contrasto all'omofobia, cui tengo soprattutto sotto l'aspetto educativo, non punitivo». Perché anche oggi ci sono ancora parole che fanno male: «Quelle sul web, perché più sono cattive più vengono twittate e fanno "successo". Ci vorrebbe una app che ti invita a rileggere prima di pubblicare».

Nella prima giornata del Festival, però, hanno risuonato anche le parole di autori del territorio, come Simona Liubicich e Pierpaolo Fuiano, che hanno raccontato le proprie opere al Defilla, quelle della spiritualità dei nostri giorni, agli incontri della Società Economica, quelle della compa-



Il flashmob dell'Istituto Della Torre



Vladimir Luxuria. A destra, il pubblico dell'auditorium San Francesco



gnia teatrale del Liceo Marconi Delpino, e le parole del 1968, tema ricorrente della kermesse a 50 anni dal movimento che ha cambiato i costumi della vita di tutti. «Io direi, in primo luogo, "assemblea" e "occupazione" - racconta il giornalista Rai Flavio Fusi - Erano il nostro modo, magari ingenuo, di rivendicare la scuola come nostra. Rispetto ai nostri fratelli maggiori, avevamo uno sguardo più ampio, rivolto al mondo, non ai confini della cittadina». E oggi? «È difficile capire dove stia l'energia vitale in questo Paese - riprende invece Giuliano Galletta de *Il Secolo XIX* - Oggi è un Paese rancoroso, con un rancore devitalizzante, non con una forza che voglia essere vitale».

Vitali però lo sono stati, nel dare il via alla manifestazione, i ragazzi della scuola media Della Torre, dell'omonimo istituto

comprensivo, con il fragoroso flashmob portato in scena, pochi minuti dopo le 10, in piazza di Nostra Signora dell'Orto: le note che hanno risuonato sono state quelle di "Fratelli d'Italia" e degli storici popolari regionali, da "Ma se ghe penso" a "Sciuri sciuri", a "Funiculi funiculà". «Una manifestazione importante che è stato giusto confermare», ha detto il sindaco, Marco Di Capua, mentre l'assessore Gianluca Ratto ha ribadito l'importante collega-

FUSI E GALLETTA

«Le parole del 1968? Direi assemblea e occupazione»
«Oggi in Italia dov'è l'energia vitale?»

mento con la festa del 2 giugno. La celebrazione si fonderà, infatti, con il Festival, domani, alle 10.30, con l'incontro con Fernanda Contri, vice presidente emerito della Corte Costituzionale, e le letture dell'attrice Daniela Franchi, in "La Costituzione, nata dalla Resistenza, viva nella Repubblica, dà ai cittadini il diritto di riunirsi pacificamente e il diritto di associarsi liberamente". Chiavari, intanto, si presenta bene ai suoi ospiti, forte anche di un tempo

LUXURIA

«Le parole facevano male quando venivo derisa a scuola e i prof facevano finta di niente»



Flavio Fusi e Giuliano Galletta



Paolo Mieli presenta lo spettacolo "Era d'ottobre"

I principali appuntamenti di oggi

Ore 10, Agorà della Parola (piazza dell'Orto)
Enrico Rovegno dialoga con Enrica Fico Antonioni
Ore 11, Auditorium San Francesco
"L'Agorà dei Millennials", incontro degli studenti dei Licei Marconi-Delpino e D'Oria con Massimo Righi, direttore del Secolo XIX e Roberto Pettinaroli, responsabile della redazione del Levante
Ore 18.30, Auditorium San Francesco
Paola Maugeri presenta il suo libro "Rock e resilienza"
Ore 21.30, Agorà della Parola
Paolo Mieli presenta lo spettacolo "Era d'ottobre"

atmosferico discreto: «È una città bellissima - dice Luxuria - che ricordavo perché ero stata qui nel 2002, per un musical, con Ambra Angiolini, al Cantero. Oggi è stato un peccato ritrovare quel teatro chiuso. Piuttosto, malgrado le pessime previsioni, ho trovato sole un mare stupendo: ho fatto non uno ma tre bagni». Non possono permetterselo, in queste ore, gli impegnatissimi ragazzi dell'Istituto Caboto, sempre al centro delle iniziative del Festival oggi, dalle 10 alle 18, in via Martiri della Liberazione, anche con la presentazione del progetto "Fugassa: autentica genovese. Un brand da scoprire".

ALTR0 SERVIZIO >> 36

[+] ilsecoloxix.it
Guarda i video sul sito del "Decimonono"

UN RACCONTO PER VOCE, PAROLE E IMMAGINI CHE HA COINVOLTO IL PUBBLICO NELLA TRAGEDIA DI UN POPOLO

Istria, il dramma dei profughi nell'"Esodo" di Cesticchi

Tensostruttura di piazza dell'Orto gremita ieri sera

FRANCESCA VULPANI

CHIAVARI. «In 50 anni mai nessuno s'è ricordato di noi. I puniti siamo stati noi». Case, quartieri, città un tempo vivi e improvvisamente svuotati della propria essenza, della propria gente, fuggita dalla Jugoslavia di Tito, «perché non si può vivere senza essere italiani». Una pagina della storia a tratti rimossa quella che Simone Cesticchi ha voluto raccontare ieri sera al pubblico che ha gremito la tensostruttura dell'Agorà della Parola allestita in piazza Nostra Signora dell'Orto. Oltre 500 persone nella pri-

ma serata del Festival della Parola ad assistere a "Esodo", tratto dallo spettacolo teatrale "Magazzino 18". Un racconto per voce, parole e immagini, che ha saputo calare la piazza negli stati d'animo di quelle famiglie di istriani, fiumani, dalmati e giuliani che si sono ritrovate a impacchettare la propria esistenza e abbandonare le proprie radici. Davanti a loro difficoltà, paura, nostalgia. E in quel magazzino, il magazzino 18 al porto vecchio di Trieste, tutte le loro cose, catalogate e accatastate in vista di uno sperato, quanto disatteso, ritorno. Testimonianza silen-

ziosa di una vicenda dolorosa del Novecento, il magazzino n. 18 è diventato «il cimitero degli oggetti dove riposa non in pace la vita quotidiana» di quelle oltre 300 mila persone che, a seguito del Trattato di Pace del 1947 e della conseguente perdita da parte dell'Italia di vasti territori dell'Istria e della fascia costiera, scelsero di lasciare le loro terre natali, destinate a non essere più italiane. Tra queste anche Mariangela Gladio, seduta ieri sera nelle prime file: «Sono nata a Draga di Moschiena - racconta mostrando delle cartoline di uno stridente azzurro va-



Simone Cesticchi ieri sera all'Agorà della Parola

FLASH

canziero -. Vivevamo nella provincia tra Pola e Fiume. Mio padre venne in Italia, al campo profughi di Lucca, per sfuggire alle foibe. Io, le mie due sorelle maggiori e mia madre restammo per un periodo a casa di uno zio: mi ricordo solo la fa-

me. Poi siamo venute in Italia, passando per il centro di smistamento di Trieste e quindi a Chiavari. Siamo rimaste alcuni mesi nella Colonia Fara prima di riuscirci a trasferire in un altro alloggio e piano piano ricominciare a vivere».

IL RICCO VENERDÌ Rovegno e Fico, poi l'incontro con i Millennials Chiude Mieli

CHIAVARI. Paolo Mieli ospite di spicco e i giovani, ancora una volta, protagonisti: ecco, in pillole, la seconda giornata del Festival della Parola. Il ricco programma parte già alle 10, all'Agorà della Parola, la struttura montata in piazza di Ns dell'Orto, con il dialogo tra il professor Enrico Rovegno ed Enrica Fico, moglie di Michelangelo Antonioni, che potrà raccontare la sua vita con l'uomo e con l'artista, tracciandone momenti particolari anche con l'ausilio di proiezioni. All'Auditorium San Francesco, invece, alle 11, l'incontro dedicato a parola e comunicazione tra i giovani, i "Millennials", quelli nati già nel secolo attuale. A dialogare con gli studenti del Liceo Marconi-Delpino di Chiavari e del Liceo D'Oria di Genova il direttore de *Il Secolo XIX*, Massimo Righi, e il responsabile dell'edizione del Levante, Roberto Pettinaroli, in un confronto su linguaggi, stili e parole.

Sempre apprezzato, torna il filone dedicato alla spiritualità nell'era digitale: alle 18, alla Società Economica, ne parlerà V.L.P. Tullio Rinpoce, fondatore del Centro Studi Tibetani di Milano. Spazio anche alla musica, con "Lastanzadigreta", gruppo torinese nato nel 2009, che l'anno scorso si è aggiudicato la Targa Tenco, assegnata da una giuria di duecento critici musicali, per la migliore "Opera prima". È uno straordinario sodalizio che fa musica con una grande marimba e con bidoni, tubi, strumenti di recupero di vario tipo, accanto a chitarre e giocattoli sonori. L'appuntamento con loro è alle 18.30 in piazza Fenice, in contemporanea con l'incontro dell'Auditorium San Francesco con la dj Paola Maugeri, che presenterà il suo libro "Rock And Resilienza - Come la musica insegna a stare al mondo". Sarà un ritratto di miti come i Pink Floyd, Lou Reed o gli U2, e di come la musica sia strumenti di riscatto e guarigione. Collaterale al Festival della Parola sarà la "Gran serata futurista", organizzata alla Società Economica, nella sala Ghio Schiffrini, dedicata al movimento artistico e di pensiero fondato nel 1909 da Filippo Tommaso Marinetti e al grande precedente della serata svoltasi proprio a Chiavari il 22 novembre 1931.

L'appuntamento di punta della serata sarà con Paolo Mieli: l'ex direttore del Corriere della Sera, in una versione da voce narrante più vicina alla conduzione del programma "Correva l'anno", racconterà, nello spettacolo "Era d'ottobre", la rivoluzione bolscevica, dalla quale sono appena trascorsi i 100 anni, e le figure principali della storia del comunismo.

S. ROS.